

14199/14

(OR. en)

PRESSE 518
PR CO 49

COMUNICATO STAMPA

3337^a Sessione del Consiglio

Agricoltura e pesca

Lussemburgo, 13 ottobre 2014

Presidente **Maurizio MARTINA**
Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali

STAMPA

Principali risultati del Consiglio

Pesca

*Il Consiglio ha raggiunto un accordo politico sulle **possibilità di pesca per il 2015 per alcuni stock ittici del Mar Baltico**. I quantitativi di pesci di determinati stock che possono essere catturati tengono conto dei pareri scientifici disponibili e, per la prima volta, delle disposizioni introdotte dalla politica comune della pesca recentemente riformata, quali l'obbligo di sbarco e il rendimento massimo sostenibile (MSY).*

Il presidente del Consiglio Martina ha sottolineato che il regolamento sui TAC e sui contingenti per il Baltico "è la prima norma ad essere discussa dopo l'entrata in vigore della nuova politica comune della pesca (PCP). Diventa così un importante strumento per l'attuazione della PCP, dovendo tener conto di tutte le innovazioni introdotte."

*Inoltre, i ministri hanno riconosciuto che l'**embargo russo sui prodotti UE della pesca** avrà conseguenze sulla gestione di alcuni di questi stock ittici.*

*Il Consiglio ha inoltre proceduto a uno scambio di opinioni sulle **consultazioni annuali UE-Norvegia** e sulla **riunione annuale dell'ICCAT**.*

Agricoltura

*Il Consiglio ha discusso l'impatto e le conseguenze del **divieto russo sulle importazioni di prodotti agricoli dell'UE**. La maggior parte degli Stati membri ha riconosciuto l'adeguatezza delle misure di emergenza per i mercati dei prodotti ortofrutticoli e lattiero-caseari decise dalla Commissione. Tuttavia, nel settore lattiero-caseario, alcuni dei paesi più colpiti hanno chiesto che fossero adottate misure supplementari per attenuare gli effetti del significativo calo dei prezzi osservato nel mercato in questione.*

Il Consiglio ha altresì:

- *proceduto ad uno scambio di opinioni sulla situazione della peste suina africana (PSA) nell'UE;*
- *svolto un dibattito sul contributo del settore agricolo alla revisione intermedia della strategia Europa 2020.*

*I ministri sono stati inoltre informati sulle **questioni relative al commercio internazionale di prodotti agricoli**.*

Altri punti

*Il Consiglio ha adottato un regolamento su **azioni di promozione dei prodotti agricoli**, in seguito a un accordo in prima lettura con il Parlamento europeo. Tale regolamento rinnova il quadro normativo per la promozione dei prodotti agricoli dell'UE sul mercato interno e nei paesi terzi nel contesto altamente competitivo che l'UE si trova oggi ad affrontare.*

Maurizio Martina ha osservato che "Con l'adozione di questo nuovo quadro normativo" *relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei paesi terzi* "abbiamo raggiunto l'obiettivo di migliorare la competitività dell'agricoltura dell'Unione, in modo da realizzare anche una maggiore equità."

SOMMARIO¹**PARTECIPANTI 6****PUNTI DISCUSSI****PESCA 8**

Possibilità di pesca nel Mar Baltico per il 2015 8

UE/Norvegia: consultazioni annuali per il 2015 10

Riunione annuale dell'ICCAT 11

AGRICOLTURA 12

Revisione intermedia della strategia Europa 2020 12

Questioni relative al commercio internazionale di prodotti agricoli 13

Peste suina africana 14

Varie 15

– Divieto russo sui prodotti agricoli dell'UE 15

– Negoziati del Consiglio oleicolo internazionale 15

– Divieto russo sui prodotti della pesca dell'UE 16

– Azioni russe contro un peschereccio dell'UE 16

ALTRI PUNTI APPROVATI***AGRICOLTURA***

– Misure di promozione dei prodotti agricoli 17

– Controlli degli Stati membri sulla spesa agricola 17

– Utilizzo di sottoprodotti di origine animale nei fertilizzanti organici 17

– Accordo internazionale sull'olio d'oliva - Posizione dell'UE 18

- ¹
- Per le dichiarazioni, conclusioni o risoluzioni formalmente adottate dal Consiglio, il titolo del punto pertinente riporta un'apposita indicazione e il testo è ripreso tra virgolette.
 - I documenti di cui viene indicato il riferimento sono accessibili nel sito Internet del Consiglio <http://www.consilium.europa.eu>.
 - Gli atti adottati che comportano dichiarazioni a verbale del Consiglio accessibili al pubblico sono contrassegnati da un asterisco; dette dichiarazioni sono disponibili nel summenzionato sito Internet del Consiglio o possono essere ottenute presso il servizio stampa.

POLITICA COMMERCIALE

- Accordo con la Colombia e il Perù - Adesione della Croazia 18
- Accordo OMC sugli appalti pubblici: Montenegro e Nuova Zelanda 18

TRASPORTI

- Trasporto interno di merci pericolose 19

PARTECIPANTI**Belgio:**

Sig.ra Joke SCHAUVLIEGE

Ministro fiammingo dell'ambiente, della natura e della cultura

Sig. Willy BORSUS

Ministro delle classi medie, del lavoro autonomo, delle PMI, dell'agricoltura e dell'integrazione sociale

Bulgaria:

Sig. Vassil GROUDEV

Ministro dell'agricoltura e dell'alimentazione

Repubblica ceca:

Sig.ra Jaroslava BENEŠ ŠPALKOVÁ

Vice Ministro dell'agricoltura

Danimarca:

Sig. Dan JØRGENSEN

Ministro dell'alimentazione, dell'agricoltura e della pesca

Germania:

Sig. Robert KLOOS

Sottosegretario di Stato, Ministero federale dell'alimentazione e dell'agricoltura

Estonia:

Sig.ra Keit PENTUS-ROSIMANNUS

Ministro dell'ambiente

Sig. Ivari PADAR

Ministro dell'agricoltura

Irlanda:

Sig. Simon COVENEY

Ministro dell'agricoltura, dell'alimentazione e degli affari marittimi

Grecia:

Sig. Georgios KARASMANIS

Ministro dello sviluppo rurale e dell'alimentazione

Spagna:

Sig.ra Isabel GARCIA TEJERINA

Ministro dell'agricoltura, dell'alimentazione e dell'ambiente

Francia:

Sig. Alexis DURTERTRE

Rappresentante permanente aggiunto

Croazia:

Sig.ra Snježana ŠPANJOL

Vice Ministro dell'agricoltura

Italia:

Sig. Maurizio MARTINA

Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali

Cipro:

Sig. Nicos KOUYIALIS

Ministro dell'agricoltura, delle risorse naturali e dell'ambiente

Lettonia:

Sig. Jānis DŪKLAVS

Ministro dell'agricoltura

Lituania:

Sig.ra Virginija BALTRAITIENĖ

Ministro dell'agricoltura

Lussemburgo:

Sig. Fernand ETGEN

Ministro dell'agricoltura, della viticoltura e della protezione dei consumatori, Ministro dei rapporti con il Parlamento

Ungheria:

Sig. György CZERVÁN

Sottosegretario di Stato per l'economia agricola, Ministero dello sviluppo rurale

Malta:

Sig. Roderick GALDES

Segretario parlamentare per l'agricoltura, la pesca e i diritti degli animali presso il ministero dello sviluppo sostenibile, dell'ambiente e dei cambiamenti climatici

Paesi Bassi:

Sig.ra Sharon DIJKSMA

Ministro dell'agricoltura

Austria:

Sig. Gregor SCHUSTERSCHITZ

Rappresentante permanente aggiunto

Polonia:

Sig. Marek SAWICKI

Ministro dell'agricoltura e dello sviluppo rurale

Portogallo:

Sig.ra Assunção CRISTAS

Sig. Manuel PINTO DE ABREU

Ministro dell'agricoltura e del mare

Sottosegretario di Stato per il mare

Romania:

Sig. Peter Tamas NAGY

Sottosegretario di Stato presso il Ministero dell'agricoltura e dello sviluppo rurale

Slovenia:

Sig.ra Tanja STRNIŠA

Sottosegretario di Stato presso il Ministero dell'agricoltura, delle foreste e dell'alimentazione

Slovacchia:

Sig. Lubomír JAHNÁTEK

Ministro dell'agricoltura e dello sviluppo rurale

Finlandia:

Sig. Petteri ORPO

Ministro dell'agricoltura e delle foreste

Svezia:

Sig. Sven-Erik BUCHT

Ministro delle questioni rurali

Regno Unito:

Sig. George EUSTICE

Sottosegretario di Stato parlamentare incaricato dell'agricoltura, dell'alimentazione e dell'ambiente marino, Ministero dell'ambiente, dell'alimentazione e delle questioni rurali

Sig. Richard LOCHHEAD

Ministro (Cabinet Secretary) degli affari rurali e dell'ambiente

.....

Commissione:

Sig.ra Maria DAMANAKI

Sig. Dacian CIOLOȘ

Membro

Membro

PUNTI DISCUSSI

PESCA

Possibilità di pesca nel Mar Baltico per il 2015

I ministri hanno raggiunto un accordo politico sulle possibilità di pesca per il 2015 per alcuni stock ittici del Mar Baltico.

La presidenza e vari Stati membri hanno sottolineato che l'accordo finale è stato reso possibile dai lavori preparatori avviati a livello regionale nell'ambito del forum BALTFISH.

Questo punto sarà incluso, dopo la messa a punto da parte dei giuristi-linguisti, tra i punti "A" dell'ordine del giorno di una prossima sessione del Consiglio.

L'accordo stabilisce, per il 2015, i quantitativi massimi di pesci di determinati stock che possono essere catturati nel Mar Baltico (totali ammissibili di cattura (TAC) e contingenti), nonché i limiti dello sforzo di pesca per gli stock di merluzzo bianco del Baltico (che limitano le attività di pesca attraverso la riduzione del numero di giorni in mare). Le misure proposte sono state stabilite tenendo conto dei pareri scientifici disponibili e, in particolare, delle relazioni elaborate dal Consiglio internazionale per l'esplorazione del mare (CIEM) e dal comitato scientifico, tecnico ed economico per la pesca (CSTEP).

L'obbligo di sbarco per gli stock catturati in alcune attività di pesca è stato introdotto dal regolamento n. 1380/2013 nell'ambito della politica comune della pesca (PCP), recentemente riformata. Diventerà applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2015 per alcuni stock del Mar Baltico, segnatamente la piccola pesca pelagica (stock di aringa e di spratto), la pesca del salmone (stock di salmone) e la pesca del merluzzo bianco (stock di merluzzo bianco), in cui la specie definisce l'attività di pesca. Con l'introduzione dell'obbligo di sbarco, la proposta delle possibilità di pesca terrà conto non più del quantitativo sbarcato, ma di quello catturato.

L'accordo riguarda principalmente i totali ammissibili di cattura (TAC) e i contingenti di pesca per gli Stati membri nelle acque comunitarie del Baltico, di cui la tabella che segue riassume i principali cambiamenti in termini di riduzione, aumento o rinnovo dei TAC rispetto al 2014. È importante osservare il minore aumento volontario per l'aringa (del 45% anziché del 51% proposto dalla Commissione per il Baltico orientale e del 15% anziché del 35% proposto per il Golfo di Botnia) e la riduzione volontaria per il salmone (-10% invece del proposto -8% nella sottodivisione III bcd) e per il merluzzo bianco (-22% invece del proposto -20% per il Baltico orientale).

TOTALI AMMISSIBILI DI CATTURE (TAC) COMUNITARI NEL MAR BALTICO PER IL 2015						
		Proposta COMMISSIONE		Obiettivi COMMISSIONE	Accordo CONSIGLIO	Differenza rispetto all'anno precedente
<i>Nome latino</i>	ZONE DI PESCA CIEM	TAC 2014	per il 2015	2015	TAC 2015	
		in tonnellate	in tonnellate	in %	in tonnellate	in %
		1	2	3	4	5*
<i>Clupea harengus</i>	Mar Baltico sottodivisioni 30, 31 (Golfo di Botnia)	137 800	186 534	35%	158 470	15%
<i>Clupea harengus</i>	Mar Baltico sottodivisioni 22-24	19 754	22 220	12%	22 220	12%
<i>Clupea harengus</i>	Mar Baltico sottodivisioni 25, 26, 27, 28.2, 29, 32	112 725	170 185	51%	163 451	45%
<i>Clupea harengus</i>	Mar Baltico sottodivisione 28-1 (Golfo di Riga)	30 720	38 780	26%	38 780	26%
<i>Gadus morhua</i>	Mar Baltico sottodivisioni 25-32 (Orientale)	65 934	52 747	-20%	51 429	-22%
<i>Gadus morhua</i>	Mar Baltico sottodivisioni 22, 23, 24 (Occidentale)	17 037	8 793	-48%	15 900	-7%
<i>Pleuronectes platessa</i>	Mar Baltico sottodivisioni 22-32	3 409	3 249	-5%	3 409	0%
<i>Salmo salar</i> **	III bcd, tranne sottodivisione 32 (22-31)	106 587	97 911	-8%	95 928	-10%
<i>Salmo salar</i> **	Mar Baltico sottodivisione 32	13 106	10 034	-23%	13 106	0%
<i>Sprattus sprattus</i>	III bcd	239 979	199 622	-17%	213 581	-11%

Legenda: Nome latino - Nome inglese/Nome francese/Nome tedesco

Clupea harengus - herring/ hareng/ Hering

Gadus morhua - cod/ morue/ Dorsch

Pleuronectes platessa - plaice/ plie/ Scholle

Salmo salar - Atlantic salmon/ saumon atlantique/ Lachs

Sprattus sprattus - sprat/ sprat (esprot)/ Sprotte

* ** Una percentuale negativa rappresenta una riduzione del TAC, una percentuale positiva rappresenta un aumento del TAC e 0% rappresenta un rinnovo del TAC.

** TAC espresso in numero di individui

L'accordo prevede inoltre un rinnovo in ordine ai limiti dello sforzo di pesca indicante il numero di giorni in mare per la pesca del merluzzo bianco (ossia 147 giorni per il Baltico occidentale e 146 giorni per il Baltico orientale).

Al fine di semplificare e chiarire le decisioni relative a TAC e contingenti annuali, dal 2006 le possibilità di pesca nel Mar Baltico sono fissate con un regolamento distinto.

Le suddette attività di pesca dovrebbero essere aperte il 1° gennaio 2015.

A norma dell'articolo 43, paragrafo 3, del trattato di Lisbona, spetta al Consiglio adottare le misure relative alla fissazione e ripartizione delle possibilità di pesca nell'ambito della politica comune della pesca. Pertanto, per tale specie, non sono richiesti né la partecipazione del Parlamento europeo né il parere del Comitato economico e sociale.

UE/Norvegia: consultazioni annuali per il 2015

Il Consiglio ha proceduto a uno scambio di opinioni sulle consultazioni annuali tra l'UE e la Norvegia in virtù dell'accordo bilaterale sulla pesca. Il primo ciclo di consultazioni avrà luogo dal 17 al 21 novembre a Bergen (Norvegia) e il secondo si svolgerà dal 1° al 5 dicembre a Clonakilty (Irlanda).

La maggior parte delle delegazioni, pur riconoscendo l'utilità dell'accordo con la Norvegia, è favorevole a un approccio prudente da parte dell'Unione per quanto riguarda i TAC ed altre misure correlate per i principali stock comuni gestiti congiuntamente nel Mare del Nord. Tali delegazioni raccomandano un approccio prudente anche per altri stock che potrebbe essere opportuno individuare e utilizzare per lo scambio reciproco di contingenti.

A tale riguardo varie delegazioni hanno convenuto che l'accordo con la Norvegia e le Isole Færøer sulla questione della pesca dello sgombro faciliterà i negoziati.

Quest'anno i principali temi oggetto di consultazione sono:

- modalità di gestione dettagliate per sette stock ittici gestiti congiuntamente nel Mare del Nord (merluzzo bianco, eglefino, passera di mare, merlano, aringa, sgombro e merluzzo carbonaro della piattaforma settentrionale) e nello Skagerrak (merluzzo bianco, eglefino, merlano, passera di mare, gamberetto, aringa e spratto) tra cui in particolare la fissazione dei TAC e dei contingenti per le relative parti, conformemente ai piani di gestione a lungo termine e alle modalità di condivisione concordate;
- eventuali adeguamenti dei piani di gestione a lungo termine per gli stock di eglefino e aringa del Mare del Nord alla luce del nuovo parere del CIEM; e
- lo scambio reciproco di possibilità di pesca al fine, tra l'altro, di consentire il proseguimento di alcune operazioni di pesca che sono importanti per i pescatori di entrambe le parti, incluse le possibilità di pesca per il merluzzo artico norvegese nelle acque norvegesi, nonché altre misure per le attività di pesca di reciproco interesse.

L'accordo bilaterale sulla pesca del 1980 tra la CE e la Norvegia concerne gli stock comuni del Mare del Nord, alcuni dei quali gestiti congiuntamente e altri no. I TAC annuali sono stabiliti assieme dall'UE e dalla Norvegia per gli stock comuni gestiti congiuntamente. Vi sono piani di gestione congiunta a lungo termine per il merluzzo bianco, l'eglefino, l'aringa e il merluzzo carbonaro e i principi di base di un piano di gestione a lungo termine per la passera di mare. Nel gennaio 2010 è stato concluso con la Norvegia un accordo decennale sullo sgombrò che include il reciproco accesso al Mare del Nord. Tale accordo è subordinato a un soddisfacente accordo bilaterale globale. È necessario che lo scambio reciproco di contingenti sia globalmente equilibrato in tutto l'accordo.

Riunione annuale dell'ICCAT

I ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni in merito alla riunione straordinaria della Commissione internazionale per la conservazione dei tonnidi dell'Atlantico (ICCAT) che si terrà dal 10 al 17 novembre 2014 a Genova (Italia). Tale scambio ha offerto l'opportunità a livello del Consiglio di fornire orientamenti per la preparazione delle posizioni dell'UE in vista della riunione dell'ICCAT.

Alcuni Stati membri hanno sottolineato che l'aggiornamento della valutazione scientifica degli stock di tonno rosso orientale presentato per preparare la riunione annuale dell'ICCAT ha confermato che le misure imposte per molti anni ai pescatori sono state attuate correttamente, mostrando una ricostituzione dello stock di tonno rosso. Hanno chiesto di aumentare per quest'anno il totale ammissibile di catture (TAC), mentre altri Stati membri si sono detti favorevoli al mantenimento di un approccio prudente, considerate le incertezze presenti nei pareri scientifici.

L'8 luglio 2014 il Consiglio ha adottato una decisione relativa alla posizione da adottare, a nome dell'Unione europea, nell'ambito dell'ICCAT. Questo "mandato generale" si applica alle riunioni annuali e straordinarie dell'ICCAT dal 2014 al 2019, definisce i principi per la posizione dell'UE e stabilisce l'iter per la definizione annuale della posizione che l'Unione deve adottare in sede di ICCAT.

Nel 2006 l'ICCAT ha adottato un piano quindicennale di ricostituzione dello stock di tonno rosso orientale. Il piano è stato poi modificato nel 2008, 2009 e 2010, e riveduto considerevolmente nel 2012. L'ultima revisione riguardava, oltre a questioni relative al controllo, il TAC per il 2013 e per gli anni a seguire, fissato a 13 400 tonnellate in applicazione dei criteri di ripartizione dei contingenti stabiliti. Nella riunione annuale del 2013 il TAC è stato mantenuto a 13 400 tonnellate, ma è stata introdotta una maggiore flessibilità per la pesca del tonno rosso nelle acque costiere che non sono zone di riproduzione.

Nella riunione del 2013 l'UE non si è opposta a un rinnovo del TAC per il tonno rosso occidentale, sebbene fosse favorevole a una sua riduzione.

Nel 2013 le proposte dell'UE in merito alla conservazione dello smeriglio e dello squalo mako, così come quella relativa ad un divieto di spinnamento degli squali in mare, non sono state adottate, ma si prevede che alcune di esse saranno presentate nuovamente nel 2014.

L'ICCAT è responsabile della conservazione del tonno e delle specie simili nell'Oceano Atlantico e nei mari adiacenti compreso il Mar Mediterraneo. L'ICCAT è quindi responsabile della gestione di specie quali il tonno rosso, il pesce spada e il tonno tropicale. L'organizzazione è stata istituita nel 1969 e conta 49 parti contraenti, tra cui UE, Regno Unito e Francia (le ultime due a nome dei loro territori d'oltremare). La riunione annuale dell'ICCAT è strettamente connessa alla gestione di stock di tonno rosso, che presenta importanti implicazioni finanziarie per le flotte tonniere europee e per le aziende di ingrasso del tonno.

AGRICOLTURA

Revisione intermedia della strategia Europa 2020

Il Consiglio ha proceduto a un dibattito politico sul contributo del settore agricolo alla revisione intermedia della strategia Europa 2020 ([13836/14](#)).

Diversi ministri ritengono che gli obiettivi stabiliti dalla strategia Europa 2020 siano oggi di grande attualità e che l'attuazione della strategia sia fondamentale per l'occupazione e la crescita dei prossimi anni. Ciononostante, hanno riconosciuto che i progressi verso il conseguimento degli obiettivi relativi a occupazione, ricerca e sviluppo e riduzione della povertà sono stati lenti e hanno sottolineato l'importanza di ulteriori sforzi in questi settori. Varie delegazioni hanno rilevato che le raccomandazioni elaborate a livello dell'UE dovrebbero consentire agli Stati membri di attuare le relative misure con maggiore flessibilità in funzione della loro specifica situazione nazionale.

La maggior parte dei ministri ha sottolineato l'importanza del settore agricolo e agroalimentare nel contribuire alla strategia Europa 2020. Molti hanno osservato che la politica agricola comune (PAC) recentemente riformata offre un quadro in linea con gli obiettivi fissati dalla strategia Europa 2020. Prima di un'ulteriore valutazione del contributo della nuova PAC alla strategia, occorre mettere a disposizione un periodo di tempo più lungo affinché le nuove misure siano attuate e prendano effetto. Il partenariato europeo per l'innovazione in materia di agricoltura è stato spesso citato per esprimere il potenziale di miglioramento della ricerca e dello sviluppo nel settore agricolo.

La nuova PAC, specie mediante misure di sviluppo rurale, contribuirà significativamente al conseguimento dell'obiettivo di Europa 2020 attinente all'occupazione attraverso azioni volte a mantenere i posti di lavoro nelle zone rurali e ad aumentare l'attrattiva di tali zone, in special modo per i giovani.

La presidenza trasmetterà l'esito della discussione dei ministri al Consiglio "Affari generali" di dicembre in vista della preparazione del Consiglio europeo di dicembre.

Europa 2020 è la strategia decennale dell'UE per la crescita e l'occupazione avviata nel 2010 per tentare di superare la crisi economica che ha colpito le economie europee. Europa 2020 è intesa a rimediare alle carenze riscontrate nel modello di crescita europeo e a creare le condizioni per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Sono stati fissati cinque obiettivi principali che l'UE deve raggiungere entro la fine del 2020. Tali obiettivi riguardano i seguenti settori: occupazione, ricerca e sviluppo, clima/energia, istruzione, inclusione sociale e riduzione della povertà. Gli obiettivi della strategia sono inoltre sostenuti da sette "iniziative faro" che forniscono un quadro grazie al quale l'UE e le autorità nazionali rafforzano vicendevolmente la loro azione in ambiti di sostegno alle priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'efficienza delle risorse.

Anche altri strumenti dell'UE, come il mercato unico europeo, il bilancio dell'UE e l'agenda esterna dell'UE, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020. Tale strategia è attuata e monitorata nel quadro del Semestre europeo, il ciclo annuale di coordinamento delle politiche economiche e di bilancio.

Nel marzo 2014 la Commissione ha pubblicato una comunicazione che fa il punto sulla strategia Europa 2020 a quattro anni di distanza dal suo varo. Nel maggio 2014 è stata avviata una consultazione pubblica, che sarà aperta fino al 31 ottobre 2014, volta a contribuire alla revisione intermedia della strategia Europa 2020.

Questioni relative al commercio internazionale di prodotti agricoli

I ministri sono stati informati dalla Commissione sullo stato delle questioni relative al commercio internazionale di prodotti agricoli.

Per quanto riguarda l'agenda post-Bali dell'OMC, l'obiettivo è di mettere a punto il programma di lavoro post-Bali entro la fine dell'anno, ma i lavori sono in ritardo a causa del rifiuto dell'India di approvare il protocollo sull'agevolazione degli scambi. La discussione sul modo in cui risolvere la situazione di stallo proseguirà nella prossima riunione del Consiglio generale dell'OMC del 21 ottobre.

Alla fine di settembre l'UE e il Canada hanno messo a punto il reciproco accordo economico e commerciale globale.

Per quanto concerne il partenariato transatlantico su commercio e investimenti (TTIP), il settimo ciclo di negoziati si è concluso il 3 ottobre 2014. Nonostante i progressi realizzati nell'ambito di tale ciclo, occorre proseguire gli sforzi. La pianificazione del prossimo ciclo è poco chiara per via delle difficoltà a livello politico e pubblico da entrambe le parti.

Molti membri del Consiglio hanno sottolineato la necessità di accordi internazionali equilibrati nel settore dell'agricoltura. Vari ministri hanno rilevato che i negoziati dovrebbero concentrarsi sull'eliminazione degli ostacoli non tariffari. È stato inoltre osservato che questioni come la protezione delle indicazioni geografiche, la sicurezza degli alimenti e le norme in materia di benessere degli animali rappresentano elementi decisivi che caratterizzano la specificità dell'agricoltura dell'UE. Alcuni Stati membri hanno ricordato l'importanza dei negoziati sul commercio internazionale per trovare mercati alternativi per i prodotti agricoli dell'UE in seguito all'introduzione del divieto russo.

Peste suina africana

Il Consiglio ha proceduto ad uno scambio di opinioni sulla situazione della peste suina africana (PSA) nell'UE.

Vari ministri hanno sottolineato il rischio di un'ulteriore diffusione della malattia nell'UE. Pertanto, hanno appoggiato gli Stati membri direttamente colpiti dalla malattia che hanno chiesto alla Commissione di:

- coordinare le misure veterinarie e sanitarie dell'UE volte a eradicare e impedire la diffusione della PSA nei territori dell'UE non ancora colpiti;
- garantire che la partecipazione dell'UE possa coprire la maggior parte dei costi di prevenzione, contenimento ed eradicazione della malattia nel quadro dei contributi finanziari dell'UE, comprese le spese per il campionamento e le prove di laboratorio;
- valutare la possibilità di rimborsare i costi relativi alle misure sanitarie e veterinarie applicate per l'eradicazione dei focolai di PSA (ad es. abbattimento e distruzione di suini, mangimi, additivi per mangimi, materie prime per mangimi, farmaci, disinfezione, ecc.).

La Commissione ha confermato che sono state soddisfatte le condizioni per un contributo UE del 75% per le misure veterinarie degli Stati membri direttamente colpiti dalla malattia e si è mostrata aperta a nuove misure aggiuntive.

La PSA è una grave malattia dei suini con pesanti conseguenze economiche. È stata individuata per la prima volta nell'UE in Lituania a inizio 2014. Nonostante le rigorose misure sanitarie e veterinarie adottate per contenerla, la malattia si è diffusa ulteriormente alla Polonia, alla Lettonia e all'Estonia, causando gravi perdite per gli agricoltori e gli operatori attivi nel commercio di suini e prodotti derivati. La malattia sembra essere stata introdotta dalla Federazione russa e forse dalla Bielorussia, dove è presente da anni e dove le autorità sanitarie competenti non sono riuscite a eradicarla o a impedirne l'ulteriore diffusione.

Varie**– *Divieto russo sui prodotti agricoli dell'UE***

I ministri hanno discusso l'impatto e le conseguenze del divieto russo sulle importazioni di prodotti agricoli dell'UE in vigore dall'inizio del mese di agosto di quest'anno. Questa discussione è seguita a quella svoltasi durante la sessione straordinaria del Consiglio "Agricoltura" organizzata il 5 settembre dalla presidenza italiana.

In tale contesto, su richiesta dalla delegazione polacca il Consiglio ha esaminato la possibilità di misure aggiuntive per sostenere il mercato del latte, colpito dal divieto russo sui prodotti agricoli dell'UE. La Polonia ritiene che misure quali l'introduzione di restituzioni all'esportazione e l'aumento dei prezzi d'intervento possano attenuare il crollo dei prezzi registrato sul mercato del latte degli Stati membri più colpiti dal divieto ([13707/14](#)).

L'Estonia, la Finlandia, la Lettonia e la Lituania hanno chiesto misure di sostegno diretto per i loro produttori di latte interessati da un drastico calo dei prezzi del latte a seguito del divieto russo. La maggior parte dei ministri ha riconosciuto la necessità della solidarietà dell'UE nei confronti degli Stati membri più colpiti nel settore lattiero-caseario e la Commissione si è mostrata disposta a valutare tale sostegno diretto. Tuttavia, alcuni ministri hanno chiesto maggiori informazioni sulle compensazioni mirate prese in considerazione dalla Commissione. Altri hanno insistito su una serie di condizioni da rispettare e/o hanno richiamato l'attenzione sulle difficoltà finanziarie legate ad eventuali nuove misure. La discussione sulle eventuali compensazioni mirate per i produttori lattiero-caseari degli Stati baltici e della Finlandia proseguirà sulla base di informazioni più dettagliate che saranno fornite dalla Commissione.

Alcuni Stati membri hanno inoltre rilevato che le misure di emergenza per sostenere il settore ortofrutticolo decise subito dopo il divieto russo sono insufficienti per alleviare le gravi difficoltà incontrate dai loro produttori.

Il 7 agosto la Federazione russa ha introdotto il divieto, della durata di un anno, di importare una serie di prodotti agricoli, materie prime e prodotti alimentari originari dell'Unione europea come contromisura alle sanzioni imposte alla Russia per via della situazione in Ucraina. L'elenco dei prodotti oggetto del divieto, che è stato leggermente modificato il 20 agosto, comprende carni, pesci e crostacei, latte e prodotti lattiero-caseari, frutta e verdura, salsicce e prodotti alimentari o finiti. In agosto e settembre la Commissione ha adottato misure di emergenza per la frutta e la verdura. Agli inizi di settembre sono state altresì adottate misure di mercato per il settore del latte.

– *Negoziati del Consiglio oleicolo internazionale*

Il Consiglio è stato informato dalla Commissione sullo stato dei negoziati del Consiglio oleicolo internazionale (COI) relativi ad un nuovo accordo destinato a sostituire l'accordo del 2005 ([14004/14](#)). I ministri, in attesa della conclusione dei negoziati relativi ad un nuovo accordo, hanno espresso preoccupazione per il ritardo del COI nell'adozione dell'attuale accordo di un anno.

Alcuni Stati membri hanno appoggiato la richiesta della Commissione di prorogare l'accordo attuale di un anno.

L'accordo internazionale del 2005 è stato negoziato sotto gli auspici della Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo (UNCTAD) ed è gestito dal COI. L'accordo attuale è entrato in vigore il 1° gennaio 2006 e scadrà il 31 dicembre 2014, salvo diversa decisione del COI. Un nuovo accordo è oggetto di discussione in seno al COI dal 2013 ma non sarà concluso prima della scadenza dell'accordo del 2005.

Per tale motivo, il 15 settembre del corrente anno il Consiglio ha incaricato la Commissione di chiedere una proroga di un anno dell'accordo vigente (cfr. "altri punti"). La Turchia presiede attualmente il COI.

Il COI è stato istituito nel 1959 per gestire la sequela di accordi internazionali sui prodotti di base conclusi negli ultimi cinquant'anni per difendere e promuovere l'olivicoltura, l'olio d'oliva e le olive da tavola. I membri del COI sono l'UE (rappresentata dalla Commissione) e 16 paesi (Albania, Algeria, Argentina, Egitto, Iran, Iraq, Israele, Giordania, Libano, Libia, Montenegro, Marocco, Siria, Tunisia, Turchia e Uruguay).

– ***Divieto russo sui prodotti della pesca dell'UE***

I ministri sono stati informati dalla Commissione sulle conseguenze del divieto russo sui prodotti della pesca dell'UE e sul modo migliore di reagirvi.

Alcune delegazioni hanno rilevato che il divieto di importazione della Russia ha anche gravi ripercussioni sull'attività di pesca dell'UE, in particolare sulle industrie pelagiche.

Al riguardo, la Commissione ha menzionato possibili soluzioni, quali l'uso degli aiuti all'ammasso, gli aiuti all'arresto temporaneo e gli aiuti di Stato.

Inoltre, è stata infine proposta la possibilità di trasferire, per alcune attività di pesca pelagica, una parte dei contingenti di quest'anno al 2015 (25%) sotto forma di disposizioni relative al riporto nel quadro dell'accordo su TAC e contingenti per il Baltico (cfr. sopra).

– ***Azioni russe contro un peschereccio dell'UE***

La delegazione lituana ha informato il Consiglio su recenti azioni intraprese dalla Russia contro un peschereccio nel Mare di Barents.

Vari Stati membri hanno appoggiato la richiesta di rilascio immediato del peschereccio da parte delle autorità russe avanzata dalle autorità lituane.

Il 18 settembre 2014, il peschereccio lituano "Juros Vilkas" è stato fermato dalla Russia mentre si trovava in acque internazionali nel Mare di Barents e poi rimorchiato verso il porto di Murmansk. L'equipaggio è stato trattenuto fino al 22 settembre 2014 e il peschereccio è tuttora nelle mani delle autorità russe. Il peschereccio era accidentalmente entrato per circa un'ora nelle acque russe l'8 settembre 2014. Di recente si è verificato un incidente analogo riguardante un'altra imbarcazione lituana.

ALTRI PUNTI APPROVATI

AGRICOLTURA

Misure di promozione dei prodotti agricoli

Il Consiglio ha adottato un regolamento relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei paesi terzi ([PE-CONS 90/14](#)) in seguito ad un accordo in prima lettura con il Parlamento europeo. Le delegazioni del Regno Unito, olandese e svedese hanno espresso voto contrario.

Tale regolamento rinnova il quadro normativo per la promozione dei prodotti agricoli europei sul mercato interno e nei paesi terzi nel contesto altamente competitivo che l'UE si trova oggi ad affrontare.

Esso fornisce un quadro per fissare le priorità strategiche e incoraggiare la promozione su nuovi mercati, ad esempio nei paesi terzi. Inoltre, poiché la politica agricola comune (PAC) riformata, che entrerà in vigore il 1° gennaio 2015, incoraggia gli agricoltori ad organizzarsi, il nuovo programma di promozione sarà aperto a nuovi beneficiari, come le organizzazioni di produttori. Il regolamento contempla altresì nuove possibilità di promozione attraverso l'indicazione dell'origine dei prodotti o dei marchi commerciali a determinate condizioni.

Per ulteriori informazioni vedasi il documento [14136/14](#).

Controlli degli Stati membri sulla spesa agricola

Il Consiglio ha adottato le conclusioni sulla relazione speciale della Corte dei conti europea dal titolo "L'attendibilità dei risultati dei controlli svolti dagli Stati membri sulla spesa agricola" riportate nel documento [13616/14](#).

Utilizzo di sottoprodotti di origine animale nei fertilizzanti organici

Il Consiglio ha deciso di non sollevare obiezioni all'adozione di un regolamento della Commissione che modifica il regolamento n. 142/2011 recante disposizioni di applicazione del regolamento n. 1069/2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e della direttiva 97/78/CE per quanto riguarda taluni campioni e articoli non sottoposti a controlli veterinari alla frontiera ([13239/14](#)).

Il regolamento n. 1069/2009 stabilisce norme per la salute pubblica e degli animali relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati al fine di evitare o ridurre al minimo i rischi per la salute pubblica e degli animali derivanti da tali prodotti. Il regolamento n. 142/2011¹ stabilisce le modalità di applicazione del regolamento n. 1069/2009, comprese le norme relative all'adozione di metodi alternativi per l'impiego o lo smaltimento dei sottoprodotti di origine animale o dei prodotti derivati e i requisiti per l'immissione sul mercato di fertilizzanti organici e di taluni altri sottoprodotti di origine animale.

Il regolamento delegato estende le attuali condizioni transitorie alle quali i fertilizzanti organici, gli ammendanti e altri substrati di coltivazione contenenti parti di sottoprodotti di origine animale possono non essere sottoposti alla procedura di registrazione o ai controlli normalmente effettuati su tali prodotti.

Tale regolamento della Commissione è soggetto alla procedura di regolamentazione con controllo. Ciò significa che, avendo il Consiglio dato il suo consenso, la Commissione può adottare l'atto, purché il Parlamento europeo non vi si opponga.

Accordo internazionale sull'olio d'oliva - Posizione dell'UE

Il 15 settembre 2014 il Consiglio ha adottato con procedura scritta la decisione relativa alla posizione che deve essere adottata a nome dell'UE in sede di Consiglio dei membri del Consiglio oleicolo internazionale (COI) con riguardo alla proroga dell'accordo internazionale del 2005 sull'olio d'oliva e sulle olive da tavola ([11912/14](#)).

Nella decisione il Consiglio conferisce alla Commissione il mandato di chiedere una proroga di un anno dell'accordo vigente in attesa della conclusione di un nuovo accordo (si veda sopra: Negoziati del Consiglio oleicolo internazionale).

POLITICA COMMERCIALE

Accordo con la Colombia e il Perù - Adesione della Croazia

Il Consiglio ha adottato la decisione che approva la firma e l'applicazione provvisoria del protocollo aggiuntivo all'accordo commerciale dell'UE con la Colombia e il Perù per tener conto dell'adesione della Croazia all'UE ([13806/14](#) + [12592/14](#) + [12594/14](#) + [12595/14](#) + [12595/14 COR 1](#) + [12595/14 COR 2](#)).

Accordo OMC sugli appalti pubblici: Montenegro e Nuova Zelanda

Il Consiglio ha deciso di approvare l'adesione del Montenegro e della Nuova Zelanda all'accordo riveduto sugli appalti pubblici dell'OMC.

Le due decisioni del Consiglio stabiliscono la posizione che l'UE deve adottare in sede di comitato per gli appalti pubblici in merito all'adesione del Montenegro e della Nuova Zelanda, fatte salve le condizioni specifiche definite nei rispettivi allegati.

¹ GU L 54 del 26.2.2011, pag. 1.

TRASPORTI

Trasporto interno di merci pericolose

Il Consiglio ha deciso di non opporsi all'adozione da parte della Commissione di una direttiva che adegua le norme dell'UE relative al trasporto interno di merci pericolose alle modifiche apportate agli accordi internazionali pertinenti ([13608/14](#) + *ADD I*).

Gli Stati membri dovranno convertire tale adeguamento in legge nazionale entro la fine di giugno 2015.

Il progetto di direttiva, che modifica gli allegati della direttiva 2008/68 relativa al trasporto interno di merci pericolose, è soggetto alla procedura di regolamentazione con controllo. Ciò significa che, avendo il Consiglio dato il suo consenso, la Commissione può adottare l'atto, purché il Parlamento europeo non vi si opponga.
